

Dare senso alle nostre azioni

In tutti i tempi ed in ogni luogo l'essere umano si è sempre posto delle domande fondamentali sul perché delle sue azioni, sul senso dei suoi gesti sia nella vita personale che nei rapporti con gli altri. Perché i gesti, le azioni umane non sono una serie di atti istintivi posti per caso, ma espressioni di sentimenti più profondi che animano chi li pone. In genere essi manifestano spesso l'intenzione di entrare in relazione con l'altro, per dare senso alla propria ed altrui vita. Se sono azioni caritative, possono dire quella "tenerezza naturale" che ogni uomo si porta iscritta nel suo DNA, chiamata anche filantropia, che spinge uno a chinarsi sulle necessità dell'altro nell'intento di portare sollievo. Nel tempo stesso, ciò dà senso e più umanità alla nostra vita, perché *fare del bene fa bene!* Ogni essere umano è capace di questi gesti!

Il cristiano però ha una motivazione in più per fare della carità non prima di tutto un insieme di gesti destinati a sollevare chi è nel bisogno, ma una sua natura, un modo di essere, uno stile di vita in quanto il battesimo l'ha inserito in Colui che è *caritas* e che chiede di diventare tenerezza per ogni essere umano attraverso la tenerezza del cristiano. Ciò diventa annuncio e testimonianza di Colui che è venuto per dare la sua vita per il mondo affinché il mondo trovasse in Lui l'abbondanza di vita! La consapevolezza dei cristiani di essere chiamati a *rendere ragioni* a tutti di questa speranza spinge anche al costante approfondimento della propria identità. All'amore ci si educa!

È il senso della formazione quale dimensione permanente e fondamentale del cammino di ogni cristiano e di un'associazione, quale la nostra, che si chiama "carità". Questo percorso in vista di attrezzarci di quegli strumenti che aiutino a fare sì che le nostre azioni non diventino una semplice opera assistenzialistica ma una vera condivisione di vita sul modello di chi ha assunto la nostra umanità per condividere la sua vita divina, si lascia guidare dalla verità sicura della Sacra Scrittura e dall'insegnamento sapiente nonché dall'esperienza della Chiesa.

La scelta della *Caritas in veritate*, l'enciclica

che Benedetto XVI ha dedicato proprio all'ambito in cui si investe la nostra associazione, rientra in questa logica. Gli ultimi capitoli dell'enciclica, che ci accompagnano in quest'anno associativo, fanno emergere continuamente come la carità nelle sue varie declinazioni faccia rima anche con quelle realtà basate per loro natura sull'interesse e il gua-



dagno come l'economia, il commercio, l'impresa, il mercato. Così espressioni come gratuità, dono, solidarietà universale, bene comune, moralità, fraternità ... si associano all'economia, allo sviluppo, al mercato, alla produzione... Tutto questo per insegnarci che quando l'essere umano, con la sua dignità ed i suoi bisogni, viene messo al centro di ogni attività umana, allora quest'ultima riceve anche il suo vero senso e realizza sia chi la mette in atto sia chi ne è destinatario. Allora la carità diventa il motore che genera più umanità, che fa storia in quanto dà senso organico all'insieme dei nostri gesti ed azioni. Solo inserendosi in questa logica, le attività di Carità Senza Confini contribuiscono a ridare dignità a chi ne beneficia il frutto e nel contempo colmano la vita di chi le compie!

Don Raymond Nkindji Samuangala

La formazione è aperta a tutti coloro che volessero approfittarne anche se non iscritti, ecco quindi il

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

programmati fino al prossimo anno 2012.

Giovedì 29 Settembre 2011

Giovedì 27 Ottobre 2011

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2011:
alle ore 16,30 nella Chiesa di Dogana
Messa per i defunti dell'Associazione

Giovedì 24 Novembre 2011

Giovedì 15 Dicembre 2011

Giovedì 26 Gennaio 2012

Giovedì 23 Febbraio 2012

DOMENICA 11 MARZO 2012:
INCONTRO ANNUALE

Martedì 26 Aprile 2012

Giovedì 31 Maggio 2012

Sabato 16 Giugno 2012:
USCITA CONCLUSIVA CON MESSA

**Ci incontriamo nella sede di
Via Ca' Capicchione n. 16 alle ore 21.**

FORMARSI PER GENERARE SENSO PROFONDO DELLA CARITÀ

Carità senza Confini ha fatto della formazione uno dei momenti fondamentali della sua attività e del lavorare insieme. In qualsiasi situazione, lavorativa, associativa, educativa, sociale e di volontariato, è necessario oggi fare una formazione continua per approfondire sempre meglio il senso del proprio fare e per cercare la consapevolezza e la motivazione necessaria dell'agire umano. Eppure vien spesso da chiedersi: perché la formazione? cosa significa formarsi oggi?

Formarsi oggi significa portare avanti il processo di sviluppo e di crescita di ogni persona, sul piano strettamente personale e su quello professionale. Significa, allora, completare nel tempo il processo di educazione di ogni singolo uomo. Rispetto al passato, dunque, la formazione ha superato la vecchia concezione secondo la quale fosse necessario adeguarsi ad un modello di vita, di pensiero, di bellezza, di istruzione, di benessere. Era la vecchia concezione di chi poi spesso confondeva educazione e formazione con il perbenismo. Oggi il processo educativo e quello formativo hanno respiro pedagogico e sociale diverso e più attento al nuovo che arriva – anche se non tutto condivisibile – per apprendere ad affrontarlo e a governarlo e per non farsene soggiogare.

Formazione diventa così un impegno di cambiamento, di trasformazione per lo sviluppo e la crescita di ogni singola persona e del proprio gruppo di appartenenza. Sì, è la persona il cuore del processo formativo, come lo è in termini ancora più generali del processo di educazione; è la persona - questo "diritto sussistente" come diceva il grande Rosmini - che in questo sviluppo



Foto: Gabriele Granaroli

consapevole è invitata ad acquisire le risorse e a generare energie per stare nel mondo con forte senso della prossimità che, purtroppo si va perdendo. Così come è vero per un'organizzazione, per un gruppo sociale, per una squadra sportiva, è ancora più vero per un'Associazione come "Carità senza confini", il cui sguardo ogni giorno va allenato a guardare avanti, all'orizzonte dei tempi nuovi per cercare l'uomo, tutto l'uomo, nella sua completezza, spirituale, materiale, affettiva, lavorativa, organizzativa...

Allora il senso spirituale diventa una risorsa insostituibile, come scriveva un giorno Alcide De Gasperi (che in questi giorni è ricordato a San Marino): *"...la concezione spirituale della vita attinge alla morale del Vangelo e alimenta la fiamma della fraternità sociale. In questo senso ci sentiamo uomini liberi e ci diciamo cristiani..."*.

Per fare questo non basta la buona disponibilità ed il buon senso, in questa società sempre più secolarizzata l'impegno cristiano si allena ogni giorno con l'esercizio di una formazione matura e consapevole. Questo, pensiamo, sia il senso della formazione oggi; diversamente rischia di diventare solo consolazione, non in grado di imprimere ai nostri atti la forza di cambiare in meglio il mondo in cui viviamo. Come il segno più tangibile della carità.

Renato Di Nubila

Chi va e chi viene

Suor Cristiana ha concluso la sua missione in mezzo a noi.

E' stata destinata dalla sua comunità ad altro incarico e lei, fedele allo spirito di obbedienza, è partita. Inviata in Germania continuerò la sua missione fra le persone più bisognose aprendo una casa di ACC....

E' nata con lei una bella amicizia, la ricorderemo per il suo sorriso, per la sua grazie e per la sua bella voce. La ringraziamo per quanto ha fatto in mezzo a noi e per noi. E rimarremo sempre vicini nell'affetto e nella preghiera, accomunati nell'impegno della Carità.

Un affettuoso benvenuto a suor Irina che l'ha sostituita quale Superiora della Suore Missionarie Francescane a San Giovanni sotto le Penne - Borgo Maggiore.

Riportiamo di seguito la lettera che Suor Irina ha voluto inviarci al momento di assumere il suo nuovo incarico.

Dov'è carità e amore lì c'è Dio!

Cari amici,

Da poco sono arrivata a San Marino e ho conosciuto più da vicino la vostra associazione Carità Senza Confini, Associazione con cui ho collaborato un paio di anni finché ero in Romania. Mi ha fatto piacere conoscervi personalmente e vi ringrazio per il vostro impegno per la gente bisognosa. Voi cercate di vivere proprio ciò che dice il nome dell'associazione, Carità senza confini.

Stavo pensando cosa significa per voi la parola „confini”, se si riferisce al territorio, alle distanze o alla vostra generosità. Per tutti noi il prossimo da amare si presenta „in società”, così che amarlo realmente, sovvenire al suo bisogno o alla sua indigenza può voler dire qualcosa di diverso dal bene che si può volere sul piano puramente inter-individuale: amarlo sul piano sociale significa avvalersi delle mediazioni sociali per migliorare la sua vita. Voi attraverso Il Sostegno a distanza avete risposto a un bisogno reale dei bambini della Romania. Avete sfruttato con generosità i talenti ricevuti dal Signore, anche se non sono mancate le difficoltà. Sono certa che tanti di voi hanno fatto dei sacrifici per poter offrire qualcosa alla gente bisognosa, ai bambini che non hanno da mangiare, da vestire mantenendo in questo modo vicini i loro genitori che non trovano facilmente lavoro e devono lasciare i bambini con i nonni o con i parenti per andare lontano al lavoro. Avete investito ciò che il Signore vi ha donato con amore. Voi riempite di gioia i cuori dei bambini che hanno un grande desiderio di studiare però è quasi impossibile dal punto di vista materiale. In più hanno vicino i loro genitori ciò che facilita la loro educazione. La loro riconoscenza si legge sul viso, e nel loro impegno di fare sempre di più. Nel vostro aiuto loro vedono la Provvidenza, la bontà e la misericordia di Dio. Il Signore che è Signore della Pace, della gioia e della misericordia vi doni cento volte in più. I bambini e i loro genitori sono grati per ciò che ricevono e pregano ogni giorno perché il Signore benedica i loro benefattori. Voi siete uno strumento della Provvidenza di Dio. Attraverso la vostra generosità voi fate visibile l'amore di Dio verso i bambini e così si realizzano tanti dei loro sogni.

Grazie di cuore perché avete collaborato affinché il mondo diventi migliore.

Sr. Irina Cata



La gita al Lago di Garda

Come è ormai tradizione, alla fine di ogni anno sociale, prima delle vacanze estive che inevitabilmente diradano gli incontri, gli aderenti all'associazione hanno voluto vivere un momento di serenità in compagnia di simpatizzanti ed amici. Così il 25 giugno di buon mattino siamo partiti alla volta del lago di Garda dove, ospiti delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, abbiamo passato, complice anche il tempo, una splendida giornata di condivisione e di amicizia.

Lungo il viaggio abbiamo chiacchierato e, sotto la guida di don Raimondo, abbiamo pregato e fatta una breve riflessione sul lavoro svolto durante l'anno. La traversata del lago in battello poi ci ha permesso di ammirare le bellezze della natura e di respirare l'aria dolce del lago. Dopo il pranzo ed una salutare passeggiata sul lungo lago, abbiamo ascoltato la testimonianza di Sabrina che ci ha fatto riflettere sul significato del nostro impegno e del nostro lavoro nell'associazione.

La visita al Santuario della Madonna della Corona, abbarbicata su uno sperone di roccia è stata la degna conclusione di questa giornata, momento bello di condivisione, occasione di crescita spirituale, che ancora una volta ci ha confermato nel nostro impegno e nella nostra amicizia.

L'Associazione Carità senza Confini Onlus ha una sede

Siamo felici di poter comunicare ai soci, ai sostenitori, ai simpatizzanti, ma anche a tutti gli interessati, che a breve avremo una sede per l'Associazione, dopo 20 anni di ospitalità nella casa della presidente. È una bella notizia perché finalmente avremo un luogo ufficiale dove ricevere le persone, degli spazi idonei per svolgere le nostre attività e tenere il materiale.

Abbiamo raggiunto questo obiettivo

grazie alla disponibilità e alla collaborazione della Segreteria di Stato per il Territorio, che vogliamo formalmente ringraziare anche attraverso le pagine di questo giornale.

La nuova sede si trova nei locali dell'ex farmacia di Borgo Maggiore, vicino alla funivia. Terminati alcuni lavori di sistemazione inaugureremo la nuova sede con un momento di festa insieme, perché nella vita di un'associazione è giusto tenere in considerazione anche quegli aspetti che rendono più agevole lo svolgimento delle attività.

Per tempo vi verrà comunicata la data, in modo che tutti possiate partecipare.



La Carità si fa giovane

Incontro di Solidarietà

La Carità si fa giovane!!! A distanza di circa 4 mesi, ecco l'anticipazione del titolo del prossimo incontro di Carità senza Confini, che vivremo assieme in Marzo 2012 a Serravalle!

Non solo un'anteprima della 15esima edizione del Convegno-Incontro-Cena, ma anche di un nuovo stile che vorrebbe essere giovane, proprio per raggiungere più giovani possibili e coinvolgerli nell'unico orizzonte della Carità... o, come direbbe Ligabue, per mettere "in circolo il tuo amore"!

La "Carità si fa giovane" quando un'esperienza di vita quotidiana, ordinaria, viene vissuta in maniera straordinaria. Quando ciò che vivo ogni giorno, ogni azione, ogni gesto, permea di amore l'ambiente in cui mi trovo. E, pazientemente, lo trasforma.

In questo modo, vivere la Carità non è più quell'esperienza "titanica" possibile solo a pochi eletti, ma diventa un

"cammino" sulla scia di chi ha già aperto una strada con la propria vita, con la propria scelta d'amore. Una strada che può diventare anche la mia, dalla quale partire per aprire altre vie. In questo senso, la Carità è davvero senza confini.

Per tale ragione, abbiamo deciso che gli elementi caratterizzanti il pomeriggio dell'incontro saranno due. Il primo, un dialogo-confronto con un giovane che ha scelto di fare della sua vita uno strumento per educare i giovani alla Carità. Una personalità molto nota, profondamente carismatica ed esperta nel dialogo con i ragazzi, capace di affascinarci ed entusiasmarci a vivere la Carità. Un personaggio di cui, anche per alimentare un po' l'attesa, solo nei prossimi giorni sveleremo l'identità...

Il secondo, sarà l'ascolto di alcune testimonianze di giovani che stanno vivendo la Carità nella propria quotidianità di vita. Esperienze che abbiamo incontrato nel nostro cammino, che ci hanno colpito e che abbiamo pensato potessero essere una proposta anche per la vita di quei ragazzi che sono ancora fermi, in attesa di tracce per il proprio cammino. Perché nessuno trascuri il dono che gli è stato dato...

Per cui, a nome di Carità senza Confini, rivolgiamo il nostro invito a tutti i giovani, ad essere presenti al prossimo incontro di Marzo per condividere un pomeriggio assieme ed una serata alla scoperta di nuovi modi di vivere Carità. Quella Carità che... si fa giovane!!!

Manuel Ciavatta



Un ciocco di legna per la Romania

Cogliamo l'occasione della pubblicazione di questo numero del giornalino della nostra associazione per preannunciare a quanti ci leggeranno, che anche quest'anno riproporranno l'iniziativa "un ciocco di legna per la Romania"

Io e Gabriele, con altri amici, abbiamo toccato con mano la realtà in cui vivono soprattutto gli anziani in tante zone della Romania.

Non è pensabile che in una Europa, sì perché la Romania fa parte dell'Unione Europea, così evoluta ci siano dei nostri fratelli anziani che a fatica riescono a scaldarsi nel freddo inverno continentale.

Non ci è sembrato osceno chiedere un contributo a qualche pensionato sammarinese per riscaldare un suo pari in quelle terre abbandonate.

Il nostro appello già l'anno scorso ci ha permesso di raccogliere una cifra importante che è andata sicuramente a buon fine, le testimonianze ed i ringraziamenti ricevuti, che riportiamo di seguito, ne sono la prova.

L'appello sarà mirato, personale, ma vale anche per chiunque vorrà dare al prossimo Natale un significato altamente umanitario e cristiano.

Pier Luigi Renzi e Gabriele Granaroli

Telefonate al numero 0549 900524, verremo noi personalmente a ringraziarvi



Carissimi amici,

Tramite questa lettera desidero dire di cuore un sincero grazie a tutti coloro che hanno risposto con grande generosità al progetto legna per gli anziani e le persone in difficoltà. È stata grande la nostra gioia quando abbiamo ricevuto il vostro aiuto, perché in questo modo siamo riuscite ad aiutare gli anziani che sono rimasti in pieno inverno, senza legna. E se la nostra gioia è stata grande, immaginate quanto grande era la loro gioia, quando hanno ricevuto il vostro aiuto e questo in un momento molto difficile per loro.

Con la vostra offerta di 5.450 euro, abbiamo potuto portare "caldo" nella casa di molti anziani ed molte persone sole, rendendo vivibile in serenità, ancora una volta il duro inverno, che quest'anno è stato davvero lungo: sei mesi!

Ogni anziana, di fronte alla vostra generosità, con grande fede, ammirazione e profonda gratitudine nel cuore, vi ringrazia e vi assicura che quotidianamente prega per ognunom di voi. Insieme a loro siamo grate anche noi per il bene che fate, per la vostra carità e per l'amore che mostrate verso coloro che attraversano momento difficili. GRAZIE.

Il Signore benedica la vostra vita, protegga i vostri cari e colmi di serenità i vostri giorni.

Un caro abbraccio ed un saluto nella fede.

Suor Maria Iacob

L'Arte d'Essere Cristiani, oggi

Essere cristiani oggi...è un'utopia?

Cosa vuol dire essere cristiani, oggi? "L'amore", quello vero, disinteressato, è ancora oggi una realtà visibile, fattibile, palpabile? O è soltanto un'utopia?

Sono domande che ci devono fare riflettere, domande che ci devono destare da un vissuto d'indifferenza nei confronti della nostra, fortemente rifiutata, identità cristiana.

L'indifferenza, il rifiuto di Cristo, caratterizzano, purtroppo, oggi, il comportamento quotidiano del cristiano medio.

Sono pochi coloro che si lasciano interpellare dalla fede.

Pochi coloro che si mettono in gioco riguardo al prossimo, del bisognoso, del sofferente.

L'amore, quello vero, ha perso il suo significato più genuino: la "gratuità".

Come dice E. Fromm nel suo libro *L'arte di amare*, oggi "ogni tentativo d'amare è destinato a fallire se non si cerca di sviluppare più attivamente la propria personalità; la soddisfazione, nell'amore individuale, non può essere raggiunta senza la capacità di amare il prossimo con umiltà, fede e coraggio".

Con questa premessa, **cari amici e fratelli**, ora vi voglio parlare di un'esperienza

reale, del fatto che è possibile, oggi, amare il prossimo e "credere" che solo l'amore, quello vero, può salvare il mondo, sollevare tante sofferenze, annullare tanti limiti, donare felicità a tanti fratelli.

Sono Sr. Angela, suora francescana Missionaria di Assisi di Husi, Romania. Essendo sul posto, ho avuto modo di conoscere quest'anno un gruppo di 5 ragazzi (Barbara, Manuel, Lucia, Samanta, Sara), accompagnati da Berardi Rita nei giorni 1-6 giugno 2011. Questi giovani venuti in Romania per un'esperienza di volontariato, con il desiderio di condividere con altri, nel nostro caso con i ragazzi HIV del nostro centro residenziale, la loro capacità creativa attraverso dipinti su muri.

Essendo membri o simpatizzanti dell'Asso-

ciazione "Carità senza Confini" di San Marino, di loro iniziativa, hanno scelto di venire da noi, per qualche giorno e dipingere alcune stanze e spazi comuni del centro "Un raggio di sole", residenza dei 10 ragazzi HIV che noi ospitiamo. Il loro meraviglioso "talento" nel dipingere ha sorpreso noi suore ed ancor più i ragazzi che ospitiamo.

E' stato sorprendente, per me, vedere la semplicità e la spontaneità con la quale i ragazzi del gruppo dei volontari sammarinesi hanno fraternizzato con i ragazzi del centro. Il loro spirito di gruppo, sempre disponibili e attenti ai particolari che

potevano far contenti i ragazzi, sono stati gesti concreti di amore e di sensibilità verso di loro.

I volontari, nei giorni di soggiorno a Husi, hanno avuto l'opportunità di vedere non solo la realtà dei giovani che noi ospitiamo ma anche il vissuto e lo stile di vita delle suore.

Hanno condiviso con noi i pasti, la fatica del giorno e la gioia dello stare



insieme.

Hanno realizzato dei veri capolavori, immagini che parleranno sempre della bellezza dell'amore gratuito, quello "vero" che arricchisce colui che lo dona e colui che lo riceve.

Insieme a Rita hanno avuto la possibilità di riflettere su valori e aspetti della vita come: il senso della vita, la gioia del donare, il servizio ai più poveri e bisognosi, il rispetto per le cose e per la vita, la fatica del lavoro.

Questi sono, secondo me, segni concreti e visibili che l'amare il prossimo, da cristiani, non è un'utopia ma una realtà. Un valore che arricchisce e che dà senso alla vita.

Sr. Angela

AMICI DI PENNELLO IN ROMANIA

"Hanno visto il lavoro che avete fatto nei centri nutrizionali in Zambia! Le suore che sono in Romania hanno detto che sarebbe bello, avere disegni e decorazioni sui muri del nuovo orfanotrofio che è stato appena costruito! Però capisco che non avrete tempo..." Questa è stata la richiesta fatta da Rita, presidente dell'Associazione Carità senza Confini... E noi: "Perché no?! Andiamoooo!"...

Così due mesi dopo, eravamo già sull'aereo direzione... Bacau! Armati di colori, disegni e pennelli, ci siamo messi all'opera per decorare la nuova "casa" di dieci ragazzi orfani malati di AIDS, che sono seguiti costantemente dalla comunità di suore che ci ha ospitato. Fra loro, c'era chi ci osservava con sguardo incredulo, chi cercava di aiutarci nel dirigere i lavori e chi guardava da lontano grato del fatto che fossimo venuti dall'Italia proprio per loro, proprio per abbellire quella che di lì a poco sarebbe diventata la loro nuova casa. BARBARA



"M'immaginavo una Romania grigia e fredda... Poi appena scesa dall'aereo, ho sentito il calore dei 30 gradi dei primi giorni di Giugno ed ho intravisto ovunque un colore verde intenso. Abbiamo visto una Romania diversa da quella che ci è sempre stata raccontata... quella dove i bimbi muoiono di freddo negli orfanotrofi!

Ma il fatto che non abbiamo visto quella Romania fredda e grigia, immaginata e raccontata, non significa che non esista. Ci è bastato far visita ad una famiglia con cinque figli piccoli, e vedere che la loro casa, composta solo da due stanze è senza finestre e senza corrente elettrica. Ci raccontano che per scaldare i bimbi in inverno quando la temperatura è sempre sotto zero, li fanno sedere su un pentolone posto sopra la stufa. La Romania immaginata e raccontata esiste, forse abbiamo avuto la fortuna di vederne solo la parte bella!"

LUCIA



“La Romania per me è stata la partenza impreparata verso un luogo sconosciuto, con una valigia piena di cose e l'intenzione di riportarla a casa vuota.

Abbiamo lasciato un po' di noi attraverso i vivaci disegni sulle bianche pareti dell'orfanotrofo, abbiamo unito le nostre mani alle loro lasciando un'impronta colorata sul muro, simbolo di un'amicizia che stava nascendo... Ciò

che non avevo calcolato era di non riuscire a richiudere quella valigia, perché ciò che riportavo a casa era più di quanto lasciato. Ho dovuto fare spazio a tanti sorrisi e voglia di vivere nonostante la difficile condizione umana, i maltrattamenti subiti e le sofferenze, a balli e canti insieme ai ragazzi dell'orfanotrofo, ad un braccialetto speciale, a forti abbracci ed occhi pieni di gratitudine.

Ancora più “ingombrante” è stata la testimonianza di una giovane comunità di suore rumene che ci ha ospitati con estrema accoglienza e gratuito affetto, lo stesso che anima le innumerevoli attività delle quali si occupano quotidianamente e che ha permesso a questi ragazzi di legarsi così tanto a loro da farci “respirare”, in pochi giorni di permanenza, il clima sereno di una bella e vera Famiglia”.

SARA



Onestamente tutti sanno che la Romania è sicuramente un paese più povero rispetto all'Italia, ma non immaginavo di trovare una realtà come quella che abbiamo visto... Appena siamo scesi dall'aereo mi son ritrovata in un altro mondo: sembrava di esser tornata indietro nel tempo, mi son subito venuti in mente i bei racconti dei miei nonni, quando mi dicevano che andavano a lavorare nei campi tutti insieme, uno a fianco all'altro ad arare... abbiamo visto case costruite in modo approssimativo, senza fondamenta, con un pozzo costruito di fuori... e tanti carretti improvvisati per il trasporto, guidati dai cavalli... una realtà decisamente diversa dal paesaggio sammarinese!

Poi siamo arrivati dalle Suore e subito ci ha accolto il loro calore. Ci hanno trasmesso tutto l'amore che provano verso quei ragazzi che hanno cresciuto, i dieci ragazzi ai quali abbiamo

cercato di abbellire i muri della nuova casa...

A distanza di mesi il ricordo dei sorrisi di quei ragazzi e la loro gioia sicuramente è ancora molto presente, così come i racconti delle Suore e su come non sia stato facile seguire la loro vocazione sotto il regime comunista di Ceaușescu.

SAMANTA

AULE APERTE SUL MONDO

Un progetto finanziato dall'Unesco e rivolto alle Scuole di San Marino e di Paesi in via di sviluppo

L'Associazione Carità senza Confini Onlus ha presentato lo scorso anno nell'ambito del Programma di partecipazione all'UNESCO, attraverso la competente Commissione Nazionale Sammarinese per l'Unesco, il progetto "Aule aperte sul mondo".

Il progetto, che è stato accolto e per il quale l'Unesco ha stanziato un contributo, si realizzerà fra classi scolastiche sammarinesi e altrettante classi scolastiche dello Zambia, del Brasile e della Tanzania.

Gli obiettivi primari del progetto sono:

- favorire il contatto fra classi di ogni ordine e grado di scuole appartenenti al nord-sud del mondo;
- favorire progetti di scambio interculturale a livello di classe;
- favorire l'acquisizione di competenze informatiche in realtà scolastiche del terzo mondo;
- favorire progetti di sviluppo autogestiti;
- favorire lo scambio-incontro tra culture profondamente diverse ma altrettanto capaci di perseguire lo sviluppo della persona.

Gli obiettivi primari delle classi sono:

- Possibilità di conoscere attraverso il contatto diretto, la realtà di vita di ciascuna classe e di ciascun componente della classe;
- Possibilità di superare lo stereotipo del meglio o peggio di noi e del senso di commiserazione tanto presente nella nostra cultura, favorendo la descrizione diretta della realtà vissuta dai protagonisti del momento che diventano bambine e bambini reali e non entità astratte;
- Possibilità di capire che la diversità rappresenta un arricchimento e non una minaccia alla sicurezza delle persone;
- Favorire una possibilità concreta di acquisi-

zione di competenze linguistiche attraverso il dialogo diretto;

- Favorire il contatto fra gli stessi paesi africani con possibilità di dialogare ed approfondire la conoscenza di lingue e dialetti diversi dai propri;
- Migliorare, infine, la consapevolezza del valore della dignità umana ovunque essa si esprima.

Il progetto "Aule aperte sul mondo" si propone di mettere in collegamento diretto attraverso una connessione internet, una semplice webcam ed un software internazionalmente riconosciuto e scaricabile gratuitamente dalla rete come Skype, classi di scuole del nord e del sud del mondo al fine di favorire competenze e strumenti di carattere interculturali, linguistico e informatico.

Attraverso la visione reale e il contatto diretto di bambine e bambini, di ragazze e ragazzi, s'intende proporre uno strumento capace di azzerare automaticamente le distanze geografiche – senza dimenticarle – proponendo incontri

di scambio a classe omogenee per età, attraverso uno strumento semplice, immediato e ragionevolmente economico.

Inoltre le scuole coinvolte avranno a disposizione un sito internet che fungerà da piazza virtuale sulla quale

le aprire le proprie finestre e interagire in ogni momento.

L'Associazione, che ha sempre dedicato particolare attenzione al ruolo della scuola come strumento indispensabile per la crescita umana, crede che questo progetto, riconosciuto come valido dall'Unesco, possa costituire una valida occasione di conoscenza e di confronto fra diverse realtà scolastiche del mondo.

Loredana Mazza





Un FORNO

Tutto grazie ad un viaggio in Zambia, che ci ha mostrato i veri bisogni dell'Africa e dei suoi bambini, tutto grazie ad un momento di lettura del bisogno di un territorio fertile e generoso, di acqua, di terra, di sole; tutto, dove l'unica carenza è proprio l'attenzione del suo governo. In un momento di sconforto, dove si ricorre alla preghiera come ultimo rifugio, arriva la risposta che insieme alle mie compagne di viaggio stavamo cercando: - dacci oggi il nostro pane quotidiano -. Sì, proprio il pane, perchè in Africa quasi non esiste e se si trova, si scopre che chi lo produce è un europeo e lo vende anche molto caro.

Ecco allora la risposta, insegniamo a fare il pane, con i corsi di formazione in loco, con le cooperative di lavoro da organizzare con i giovani e con un bellissimo progetto di dar vita in breve tempo, alla costruzione della panetteria e pizzeria che l'Associazione Carità senza confini, ha già avviato.

All'inizio sembrava un sogno, oggi invece è realtà, grazie anche alla collaborazione del Kiwanis Club San Marino che ha donato "il forno" destinato alla formazione prima ed alla produzione dopo, del pane e della pizza nella panetteria di Lusaka. Con questo progetto e con la determinazione di tutti i suoi sostenitori, siamo sicuri che molto presto, ogni giorno, riusciremo da dare un pezzo di pane, a quanti ci tendono una mano.

M. Rita Morganti per Carità senza confini e Kiwanis Club San Marino

UN OSPEDALE PER L'ETIOPIA - progetto Del Conca -

Grazie per averci aiutato a realizzare un sogno!

Vogliamo ringraziare da queste pagine il "Gruppo del Conca -Ceramiche di Faetano" e "Carità senza Confini" per il cospicuo contributo che ci ha permesso di concludere i lavori del reparto di degenza dell'health center di Wasserà, (Etiopia).

Proprio nei mesi scorsi le attività del vecchio "dispensario" sono state trasferite nella nuova struttura e anche il reparto di degenza ha aperto le sue porte per accogliere i primi pazienti. La gioia delle sorelle che operano nella struttura è davvero grande, perché ora possono offrire un servizio più qualificato e più attento alle esigenze dell'ammalato. I pazienti che necessitano di terapie controllate o più delicate, ora possono essere ricoverati per il tempo necessario a completare la cura senza dover affrontare ogni giorno gravi disagi per raggiungere ogni giorno, anche da molto lontano, l'ospedale.

Il grazie più bello che possiamo dirvi passa attraverso la gioia delle sorelle e il sorriso degli ammalati che si sentono accuditi con amore e professionalità in stanze belle, luminose e attrezzate.

*Suor Lorella Chiaruzzi,
Segretaria delle Missioni Estere
delle Suore Francescane
Missionarie di Cristo*



Michi per lo Studio

Un'iniziativa per un futuro migliore
in ricordo di Michi

Uno sguardo dal cielo...

per un futuro migliore...

*"Siamo convinti che il 31 Gennaio
te ne sei andato in un angolo di paradiso
per continuare la tua missione"*

Michi per lo studio

Tutti sappiamo che i ragazzi che muoiono in Italia, ogni giorno, sono troppi, eppure, nella primavera della loro vita, con il cuore pieno di sogni, con l'entusiasmo di chi ha il cuore puro e libero, vengono segnati, o meglio, stroncati inesorabilmente. Umanamente parlando, è una tragedia, ma questi genitori non vogliono fermarsi qui e vanno oltre, avvicinandosi ai loro figli, coinvolgendosi con grande forza d'animo nel mistero che racchiude la completezza del mistero della vita.

Da questo mese, racconteremo storie di grande altruismo che costruiscono vite nuove, per "genitori nuovi", che in qualche modo continuano la vita dei loro figli.

Gabriella e Guido Zafferani, di San Marino, hanno visto il loro figlio Michele scontrarsi sulle nevi con un altro sciatore, quattro anni fa. Nella loro casa, tutto parla dell'amato Michele, con un senso di armonioso rispetto che sembra voler lasciare che Michele continui la propria vita, che ha bisogno di silenzio, di venerazione e rispetto per il mistero che ha circondato la sua vita.

Oggi, Michele ha oltre 130 ragazzi, "generati nello spirito" dalla dedizione e impegno dei suoi genitori. Sono "nuovi fratelli e sorelle" che nei vari paesi vengono sostenuti negli studi, ai quali non avrebbero accesso se non fossero aiutati

LE TESTIMONIANZE

Il nostro matrimonio

Siamo partiti per la Romania con l'Associazione Carità senza Confini Onlus a fine ottobre, la decisione di sposarci era stata presa già da due mesi. Chi si è sposato sa benissimo che inizia un periodo in cui bisogna pensare a tantissime cose: vestiti, catering, bomboniere, partecipazioni, invitati, fiori, anelli, e anche per noi era iniziato questo periodo pieno di pensieri e di cose da fare. Quando abbiamo deciso di sposarci, non avevamo tanto le idee chiare su cos'avremmo voluto per il giorno più bello e importante della nostra vita, tranne che per una cosa: volevamo che quel giorno non fosse una gioia solo per noi, ma anche per quelle persone che non avevano avuto la nostra stessa fortuna.

L'esperienza che abbiamo fatto in Romania ci ha arricchiti, sia come persone

ma anche come famiglia. Ci ha permesso di conoscere un paese, una realtà e una cultura diversa dalla nostra; inoltre abbiamo avuto la possibilità di conoscere la comunità delle Suore Missionarie Francescane d'Assisi che ci ha colpiti perché ogni giorno testimoniano, con i loro sguardi rivolti verso i poveri, l'amore di Dio. In particolare abbiamo conosciuto Suor Maria, una ragazza giovane che si occupa di portare la legna agli anziani in un piccolo paesino che si trova a nord-est della Romania. Lì non c'è riscaldamento e le famiglie devono provvedere prima dell'inverno ad acquistare la legna per le stufe che scaldano le piccole case. Purtroppo gli anziani, che faticano ad uscire di casa, non hanno la possibilità di acquistare la legna con l'esigua pensione che prendono. Qualcuno di essi non riesce a passare l'inverno, morendo così di freddo.

Dopo questa esperienza e quest'incontro abbiamo deciso di non acquistare i centrotavola e le bomboniere classiche per il nostro matrimonio, ma di devolvere quella spesa per il progetto "Un ciocco per gli anziani", ed occuparci noi stessi con l'aiuto dell'Associazione, alla costruzione delle bomboniere e dei centrotavola.

I nostri invitati hanno pranzato con un simpatico ciocco di legno e dei fiori in panno lenci tutti colorati!

Un GRAZIE va a chi ha contribuito alla realizzazione delle bomboniere e a chi ci ha proposto di vivere l'esperienza della Romania che ancora oggi ci portiamo nel cuore.

Valentina e Francesco



Carissimi Valentina e Francesco, Pace e Bene!

Insieme con le mie consorelle vi facciamo TANTI AUGURI per il vostro matrimonio, che il Signore benedica voi e Vi dia la forza necessaria per poter rispondere con amore al Suo amore infinito. Vi accompagniamo con le nostre preghiere.

Vi ringrazio di cuore per il bel ricordo che ci avete mandato dal vostro matrimonio.

E apprezzo molto il vostro modo di proposta ai vostri cari il nostro progetto per gli anziani. Il vostro grande gesto di solidarietà verso i nostri anziani, mi ha riempito di gioia, perché nel giorno più bello della vostra vita, non avete dimenticato coloro che attraversano momenti difficili. Quando porteremo la legna agli anziani diremo loro del vostro grande gesto e poi vi manderemo la lettera e qualche foto. GRAZIE di cuore e un abbraccio da tutte noi.

Sr. Maria Iacob

Torniamo a parlare di

BOMBONIERE SOLIDALI

E' un progetto che coinvolge alcune signore veramente abili e creative, che si dedicano alla realizzazione e al confezionamento di bomboniere, oggetti semplici, ma ben confezionati che tante persone hanno già utilizzato in occasione di matrimoni, comunioni e battesimi condividendo così i loro momenti di gioia con chi è più povero e sfortunato e testimoniando che anche attraverso gesti semplici si può vivere la carità.

E' un modo concreto di calare gesti di carità nella vita vera condividendo i nostri momenti di gioia con i fratelli che soffrono per la mancanza di cibo, di cure e di istruzione.

Piccolo gesto d'amore che tiene viva la speranza e trasforma ogni realtà, ogni situazione.

Così la carità diventa esperienza di vita e di condivisione dei bisogni, della fatica e dei limiti della nostra umanità.

Chi volesse dare una mano può telefonare in sede (tel 0549 902085) per le informazioni necessarie.



Agosto 2011, ***Cari amici di Carità senza Confini,***

Cara Rita,

Mi chiamo Lejla Murati, sono una donna di 38 anni, madre di tre bambini: Manuel s Giacomo di 10 anni e Federica di 3 anni. Provegno dall'Albania, ma i miei tre bambini sono nati in Italia. Sono sposata con Luli, mio compaesano, viviamo a Igea Marina. Da più di un anno Carità senza Confini provvede alla mia famiglia con un buono spesa di 200 euro al mese.

Per le grosse difficoltà in cui viviamo, questo aiuto per noi è fondamentale anche perché io e mio marito non riusciamo ad avere un lavoro fisso e viviamo con lavori saltuari o stagionali.

Cara Rita ed amici non ho parole per esprimere la riconoscenza e l'affetto che mi lega a voi per questo gesto di carità nei confronti della mia famiglia.

Che il Signore vi dia tanta salute e vi protegga. Riconoscente per sempre.

Lejla Murati

I nostri grazie

Grazie di cuore a tutti gli Enti le Segreterie e a coloro che nel più assoluto anonimato inviano le loro offerte per sostenere i nostri progetti;

Grazie a quanti, mese per mese, raccolgono le quote di un pasto al giorno;

Grazie a tutti quelli che in occasione di Battesimi, Cresime Prime Comunioni e Matrimoni hanno acquistato le nostre bomboniere per coniugare i loro momenti di festa con la solidarietà.



Grazie ai ragazzi che hanno organizzato una Cena Solidale a Bellaria per sostenere l'orfanatrofio Sant'Antonio in Zambia.

Grazie alla Camerata del Titano che ha devoluto una parte del ricavato del concerto del 30 ottobre.

Grazie a Cenerini Giovanni presidente dell'Azione Cattolica di Novafeltria per contributo Orfanatrofio Sant'Antonio.



Grazie all'Associazione La Cernia di Montegiardino per il contributo, ricavato di una cena solidale in occasione del Natale, offerto alla nostra associazione.

Un grazie particolarmente sentito al Kiwanis Club che si è adoperato per sostenere il progetto "Un forno per lo Zambia".

Stiamo preparando un container da spedire in Zambia la prossima primavera. Oltre al forno ed alle macchine da cucire e da maglieria, raccogliamo materiale scolastico. Metti in conto una tua offerta!

Natale, festa dell'incontro solidale

Don Raymond Nkindji Samuangala

Il bisogno che si prova a Natale di scambiarsi i doni e di ritrovarsi a festeggiare particolarmente in famiglia manifesta un altro bisogno primordiale: quello della relazione! Non qualsiasi relazione, ma quella affettiva che genera vita, dà sicurezza, circonda di affetto, potenzia la vita e conduce alla condivisione, appunto espressa dallo scambio di doni.

Tutto questo riveste di verità, di autenticità e di una certa efficacia solo però ricuperando la primordiale relazione, senza la quale non esiste il Natale: quella con il Figlio di Dio che, volendo nascere uomo, ha stabilito una relazione definitiva con la nostra umanità, in cui può avvenire continuamente quello scambio vitale di "doni" venuti dall'alto per ridare dignità e pienezza di vita ad ogni uomo.



Con la sua incarnazione, Gesù si è fatto solidale con tutta la nostra umanità, con ogni uomo e con tutto l'uomo, facendo così del Natale la festa per eccellenza della solidarietà. E' solo ritornando costantemente a questa fonte originale che l'uomo impara ad essere realmente solidale con l'uomo, con ogni uomo, non solo più con la propria famiglia. E il bisogno che si prova di scambio di doni come espressioni di vita si trasferisce sulla scala planetaria e ci apre alla solidarietà con il mondo ed alla condivisione universale.

Carità Senza Confini si iscrive in questa logica di un'apertura universale del proprio essere carità affinché diventi possibilità di vita condivisa con ogni fratello e sorella dell'unica famiglia umana. A patto però che il nostro Natale non sia festeggiato senza il Festeggiato, l'unico che dà pienezza di senso e consistenza vitale ai nostri scambi di doni. E' l'augurio di cuore che faccio a tutta l'associazione, ad ogni suo membro ed a tutte le vostre famiglie, invocando che la visita del Bambin-Gesù al nostro mondo porti anche nella vostra vita personale gioia e serenità!

*Auguri Cari di un
Buon Natale di Incontro
e di Solidarietà!*

urla a **SQUARCIAGOLA** 

Carità Senza Confini Onlus - via Ca' Capicchione, 16 - 47893 Borgo Maggiore - RSM
tel. 0549 902085 - e-mail: caritasenzaconfini@gmail.com - www.caritasenzaconfini.sm

N. 24 - DICEMBRE 2011 - RESPONSABILE ROSANNA RENZI

HANNO COLLABORATO:

Don Raymond - L. Mazza - R. Renzi - R. Berardi -

G. Valentini - G. Ciavatta - R. Di Nubila

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: 3 Studio